

TORNATA DEL 1° MARZO 1858

témoins, pour pouvoir venir à la Chambre les discuter, comme on a fait pour toutes les autres élections. Je pense que la Commission et la Chambre n'auront aucune difficulté de consentir à cette partie de ma proposition. Pour le reste je prends acte de la promesse faite par la Commission, et je m'en remets à ce que décidera la Chambre, puisque ce n'est que dans l'intérêt général que j'ai adressé ma demande.

PRESIDENTE. L'onorevole De Viry avendo ritirato la sua proposta relativa alla presentazione immediata delle relazioni sulle inchieste già fatte, mantiene l'altra proposta relativa alla stampa delle relazioni e di tutte le informazioni ed esami assunti dalla Commissione. Metterò ai voti questa seconda proposta.

LEARDI. Domando la parola.

Mi pare che la proposta dell'onorevole De Viry sia per lo meno intempestiva, poichè la Camera non potrebbe ora giudicare dell'opportunità della stampa di questi documenti, senza averli prima esaminati, o per mezzo di una Commissione, o col depositare i detti documenti alla Segreteria, onde ciascun deputato possa ivi prenderne visione.

Quando poi la Camera conoscerà l'importanza e l'opportunità della loro pubblicazione, allora, secondo il mio avviso, sarà il caso di discutere la proposta dell'onorevole De Viry.

PRESIDENTE. L'onorevole De Viry propone la stampa della relazione e dei documenti relativi alle inchieste, ed il deputato Leardi propone che si sospenda questa decisione sino alla presentazione dei lavori per parte della Commissione.

La proposta sospensiva avendo la priorità, la pongo ai voti.

Chi intende approvare la proposta sospensiva fatta dall'onorevole Leardi, voglia alzarsi.

(È approvata.)

Il deputato Cavallini Carlo ha facoltà di riferire sull'elezione del collegio di Varazze nella persona del signor conte Costa della Torre.

CAVALLINI C., relatore. Collegio di Varazze.

Ho l'onore di riferire alla Camera il risultato della elezione di Varazze nella persona del signor conte Ignazio Costa della Torre.

Questo collegio è diviso in due sezioni, quella di Varazze e di Sassello.

Il numero degli elettori iscritti nelle due sezioni è di 349; il numero dei votanti fu di 243.

Il conte Costa della Torre riportò 145 voti nelle due sezioni; il marchese Francesco Pallavicini voti 59; il cavaliere dottore Zunini Francesco voti 36; il signor Bussone voti uno; schede disperse una.

Il numero dei voti è precisamente corrispondente a quello dei votanti; nessuna irregolarità avvenne nelle operazioni elettorali; non vi sono nè proteste nè richiami.

Non si ha altro a notare se non che si tardò alquanto a riferire sopra questa elezione, perchè mancava l'originale del verbale della sezione di Sassello; ma, dietro

richiesta dell'ufficio, detto originale essendo pervenuto alla Camera questa mane, e da esso risultando che tutta l'operazione fu regolare, altro non rimane all'ufficio che di proporvi la conferma della elezione del collegio di Varazze.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio per la conferma della elezione di Varazze nella persona del signor conte Ignazio Costa della Torre.

(È approvata.)

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO AGOSTINO FARA
SULL'IMPOSTA PREDIALE IN SARDEGNA.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Fara Agostino al ministro delle finanze sopra la distribuzione dei tributi nell'isola di Sardegna.

FARA AGOSTINO. Dalle prime Sessioni del Parlamento nazionale i deputati della Sardegna si lamentavano perchè l'isola era oppressa da moltissimi contributi, e come questi gravitassero sopra le sole proprietà dei villaggi, e come le città ne fossero esenti in forza d'antichi privilegi.

Dicevasi allora che i villici erano schiacciati da tante prestazioni che loro si chiedono a titolo di donativo ordinario e straordinario, sussidi, poste, ponti e strade, casermaggio e paglia, contribuzioni surrogate alle feudali ed altre simili, nel mentre che dai più doviziosi della città nulla si pagava.

Era fondato il primo punto di querela; non del tutto il secondo; è vero che gli abitatori della città non pagavano direttamente contribuzioni, ma in loro vece le pagavano i civici erari, e noi rammentiamo che il municipio di Cagliari versava, nel 1848, nell'erario dello Stato per le diverse contribuzioni, lire 49,238 05.

Era però vero che la condizione delle città fosse migliore di quella dei villaggi, ed era giustizia l'accogliere le rimostranze dei deputati della Sardegna che volevano che una sola fosse l'imposta, fosse equivalente al complesso di tutte le preesistenti, ed egualmente ripartita fra tutti i possidenti dell'isola.

Si venne con sì fatto divisamento in sul sanzionare la legge che abolendo ogni e qualunque contributo, donativo o prestazione, statuiva in massima la contribuzione prediale che dovesse gettare un equivalente prodotto, per il riparto del quale ordinavasi la formazione del catasto provvisorio, che, male a proposito, facevasi credere potersi condurre a termine in tutto il 1852.

Ma quest'anno era già prossimo alla sua metà, quando cessava la speranza di vedere ultimate a tempo le operazioni necessarie che dovevano condurre al riparto del totale tributo per provincie, per comuni e quindi per possidenze. Si venne perciò in sullo stabilire il tributo per *quotità*, e nel fissare questa insorsero molte dissensioni, massime nel Senato.

Proponevala il Ministero al dieci per cento sulla